

RUBRICA DI FILOSOFIA (10A):

di Adriano Poli

Abbiamo ricevuto varie lettere ed e-mail critiche e dissenzienti sulla validità e opportunità di trattare argomenti religiosi, teologici e politici, specialmente islamici ma anche cattolici, bollati come "non filosofia".

Noi riteniamo invece che ogni idea, pensiero, teoria, ragionamento, anche deleterio, religione, giustizia, ideologia, storia, arte, avvenimento politico, scientifico, sociologico, qualsiasi cosa o fenomeno che riguardi l'uomo faccia e fa parte della filosofia, perciò continueremo a soddisfare il 1° compito del filosofo, quello di tutelare l'essere umano e tutto ciò che lo circonda.

Più si è informati sull'altro e se ne conoscono la cultura e la storia, si riesce a capirne gli intendimenti visibili e quelli sottostanti, per potere dialogare con lui, se altrettanto si sforza di fare nei nostri confronti lo straniero o chi la pensa in modo diverso da noi, nell'osservanza delle leggi dello Stato ospitante e nel rispetto delle usanze della collettività ivi stanziata.

Città Sante: LA MECCA, città dell'Arabia Saudita, di circa 500.000 abitanti, capoluogo della regione dell'Hegiaz. Luogo di culto già in età preislamica (fin dall'epoca del Patriarca Abramo), venne conquistata da Maometto nel 630, venne dichiarata Città Santa e cuore dell'Islàm. Al centro del cortile della sua Grande Moschea, consacrata dallo stesso Profeta nel medesimo anno, si trova la Ka'ba o cubo di 10 m. x 12 m. x h.15 m., detta Pietra Nera, calata dall'angelo Gabriele nello spazio predisposto da Abramo e da suo figlio Ismaele (in origine bianca, in seguito diventata scura per i peccati degli uomini), il pozzo di Zamzam e la stazione di Abramo con l'impronta del suo piede. Ogni anno è visitata da 2 milioni di pellegrini, 0,14% dei fedeli, ciò significa che in 70 anni solamente poco più del 10% dei musulmani adempie a uno dei 5 precetti basilari della religione islamica.

MEDINA, città dell'Arabia Saudita (regione dell'Hegiaz), 400.000 abitanti circa. Secondo luogo Santo del culto islamico. Nella sua Grande Moschea (secc. VIII e XIX) è custodito il sepolcro di Maometto, ed è visitata annualmente da centinaia di migliaia di pellegrini musulmani.

GERUSALEMME: situata nella Giudea, è la capitale di Israele, ha circa 500.000 abitanti, è situata vicino allo spartiacque tra il Mediterraneo e il Mar Morto. Città Santa delle tre religioni monoteistiche, quella ebraica (tempio di Salomone), cristiana (con la vita, morte e resurrezione di Gesù Cristo), e islamica, in quanto in un versetto della sura XVII 1 si narra del viaggio di

POTERE CIVICO

Maometto dalla Ka'ba fino appunto a Gerusalemme, e inoltre perché da qui, secondo la tradizione, egli sarebbe asceso al cielo.

Agha Khan:(turco=grande sovrano) titolo dato ai capi spirituali Imàm degli Ismailiti n°72, setta **sciita**, da Ismail ritenuto il 7° e ultimo legittimo Imàm, primogenito di Giafar al Sadiq, m.765.

AYATOLLAH: autorevole membro della gerarchia musulmana **sciita**, capo religioso e politico (specie iraniano), con mansioni giuridiche, spirituali, organizzative e politiche.

Califfo: termine arabo, "successore", "vicario" del profeta, dal 632 al 661 titolo elettivo di capo supremo della comunità islamica, poi divenne ereditario fino al 750 con le dinastie Omayyad di Damasco e con gli Abbasidi di Baghdad fino alla loro caduta nel 1258, quando cessò di esistere. Fu ripristinato e assunto dai sultani turchi nel 1517, dopo la conquista dell'Egitto, e da loro usato fino al 1924.

IMÀM: termine arabo che equivale a Califfo e anche a teologo e giurista molto autorevole (la setta **sciita** degli *imamiti duodecimani* ammette l'esistenza di 12 Imàm legittimi, discendenti di Alì e Fatima, unici interpreti della legge religiosa); il 12°, Muhammad al-Mahdi, scomparso nell'878, non sarebbe morto, ma occultato in luogo misterioso, per ricomparire prima della fine del mondo.

MADRASSE: scuole coraniche, dove viene insegnata la superiore supremazia, anche violenta, dell'Islàm nei confronti degli infedeli, che vanno convertiti con ogni mezzo, inoltre i nuovi aspiranti adepti, anche se non arabi, vengono obbligati ad imparare a memoria il Corano, in lingua e scrittura araba avente i caratteri da destra verso sinistra, pure con l'uso di una verga sempre pronta all'uso.

Mohammed o Muhammad: dal nome arabo di Maometto, autorità politica e religiosa e di molti capi di Stato del passato e del presente.

MUFTI: dottore esperto nella legge religiosa islamica, autorizzato a emettere pareri autorevoli.

Mullah: massima carica religiosa dell'ortodossia **sunnita**.

Mujaheddin: termine arabo usato per indicare formazioni armate d'ispirazione islamica. Noti soprattutto quelli iraniani antagonisti dell'Ayatollah Khomeini e da lui duramente repressi, e quelli afgani che hanno combattuto l'invasione sovietica.

MUEZZIN: (termine turco) -> mu'adh-dhin: termine arabo, colui che pronuncia l'invito alla preghiera islamica; ad detto alla moschea; dai minareti modula il richiamo (oggi registrato) alle cinque preghiere quotidiane; la sua funzione risale a Maometto.

Sciecco: nel mondo musulmano, l'an-

ziano sapiente e, per estensione, il capo di una comunità.

SCERIFFO: autorevole capo arabo, discendente di Maometto attraverso la figlia Fatima e il marito Alì.

Talebani: studiosi, teologi del Corano. Nel passato furono famosi **Avicenna e Averroè** legati alla ->scolastica, oggi sono i modernisti moderati. Mentre in Afghanistan detti studenti combattenti, dopo aver preso il potere politico, si dimostrarono fondamentalisti, integralisti ed estremisti. Una loro organizzazione terroristica, al-Qaida è responsabile dell'attentato di New York, che ha provocato l'intervento armato degli Usa e altri Stati, defenestrando dal governo, purtroppo le loro stragi contro l'occidente sono proseguite con Madrid, Londra e Iraq (di matrice sunnita) contro sciiti e Kurdi, e sono un pericolo internazionale.

Ulèma: dottore della legge o giudice presso i musulmani.

Sufismo: corrente mistica dell'Islàm, dal secolo IX ha espresso grandi confraternite, suo massimo esponente fu il filosofo persiano islamico ->**al-Ghazzàli o Algazel** (1058-1111).

-SEGUE NEL N.76-

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutatici a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, **senza scopi di lucro**, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta sarà gradita.

Inviatemi vostre poesie, novelle, proverbi, articoli, e fatti di malagiustizia o malasanità, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.

RECAPITI

Red.Mi 02-57609030-E-mail:r.anfo@tiscalinet.it

0961-701564-E-mail:riccaguglia@tin.it 0961-953394

Redaz. Cz.: Cas.Post.aperta 88100 Catanzaro

COME DEVONO AGIRE GLI APPARTENENTI

ALLE CORPORAZIONI DEI PRIVILEGI

Politici: con buon senso e coscienza. Medici: con scienza e coscienza. Giudici: con giustizia e coscienza. Notai: con correttezza e coscienza. Avvocati: con onestà e coscienza. Giornalisti: con verità e coscienza. Filosofi: con sapienza e coscienza. Sacerdoti: con evangelica coscienza.

INVECE, PRESSO L'OPINIONE PUBBLICA,

GLI APPARTENENTI ALLE CASTE

HANNO LA SEGUENTE IMMAGINE:

sono quasi privi di coscienza, molti sono incapaci e ignavi in specie i 68ttini del 6 politico, sono bramosi di soldi e potere, sono superbi e senza o poca umanità, sono irrosi e pensano solo a sé.



Ediz.74

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 74

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. I COPIA

Tiratura 2300 copie ANNO 8-N. 07-08 Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE

Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento

Lug. - Ago. 2005 www.poterecivico.it o org E-mail:info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

IL SALUTO, IL DIALOGO, L'ASCOLTO, LA PAROLA DATA ERANO L'ARTE DEL VIVERE. LO SONO ANCORA?

di Adriano Poli

Il saluto, la stretta di mano gesto di amicizia ma pure impegno del reciproco fidarsi da onorare; il dialogo della piazza, anche se condito col pettegolezzo era più umano; la maggioranza era pronta all'ascolto e all'aiuto, non tutto era così idilliaco, certo è che il malandazzo dello scannarsi a vicenda era molto contenuto.

Ora, nemmeno in famiglia si riesce più a parlare con serenità, troppe tensioni, pericoli, microcriminalità, droga, insicurezze, malesempi, truffe e soprusi di ogni genere; calcolando che oltre la metà degli italiani ha che fare coi tribunali e che un altro 30-40% subisce le angherie dei più furbi, il disordine regna sovrano.

Una volta c'erano: 1) la parola data, mantenuta e confermata pure con gli interessi sottostanti sottintesi; 2) gli assegni bancari venivano onorati e quando erano falsi o non coperti la legge puniva i truffatori pignorando o mandandone all'asta gli averi o con la prigione; 3) i contratti scritti e firmati dalle parti erano validi a tutti gli effetti, tanto che nessuno, o quasi, si sognava di negarne la validità, perché gli impegni, i patti erano sacri, e tutti sapevano che ricorrendo alla Giustizia avrebbero perso, anche per quelli sottoscritti con una croce davanti a un testimone e perfino per i debiti di

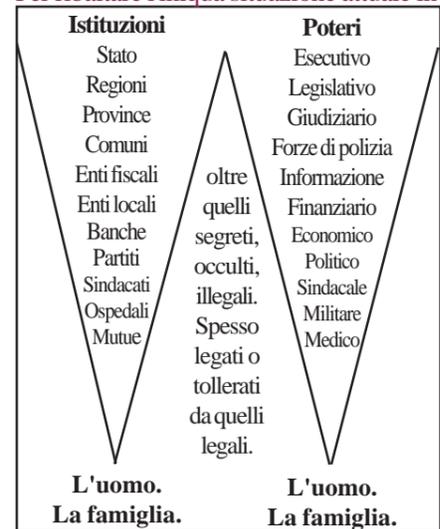
gioco; 4) in generale le informazioni bancarie erano corrette e affidabili; 5) i falsi in bilancio erano considerati, oltre che infrazioni civili, pure reati penali punibili anche col carcere.

Visto come vanno le cose in Italia, dove il codice civile viene considerato un optional, le appropriazioni indebite, le sottrazioni di cose comuni, sono legalizzate, il patrimonio non solo non è tutelato, ma penalizzato, tanto che si è giunti a dar ragione (come consuetudine nei tribunali) a chi pur non negando né proprietà né possesso, "detiene" le cose e immobili altrui, senza titolo, e addirittura si condannano i legittimi proprietari a pagare le spese processuali ai mendaci avvocati che proteggono i rei e, con la complicità di molti giudici, si prolungano i processi e i costi sine die; i record si hanno per i testamenti con firme false, anche 10 anni, tanto che per un legale è più facile difendere i colpevoli che i danneggiati (Sic!).

Oggi, l'arte del vivere è il rinchiusersi in casa, non salutare né dialogare con nessuno, per sopravvivere alla giungla, quella del più furbo, talmente diffusa che, partendo da tutte le lobby di potere, per tutti l'imperativo è arricchiarsi in fretta e senza scrupoli; quelli che ne hanno l'opportunità possono truffare e delinquere pressoché indenni. Come si è arrivati a ciò?

Se i crediti, la proprietà, il contratto e la scrittura privata, l'usufrutto, PER LA GIUSTIZIA ITALIANA NON VALGONO PIÙ NULLA; significa, secondo il saggio proverbio: "Il pesce puzza sempre dalla

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in



L'uomo. La famiglia.

L'uomo. La famiglia.



L'UOMO e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi.

GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(43A):**Altri fatti 15a:**

A metà maggio 2005, in prima pagina de' "Il Corriere della Sera" è stata pubblicata un significativa recensione del sociologo Francesco Alberoni sulla disastrosa ingiustizia, dell'italica giustizia, affermando nel sottotitolo che la protagonista aveva peccato di "imprudenza" nel suo agire.

I fatti: una ragazza, immigrata a Milano da un'altra zona dello Stato, dopo anni e anni di lavoro e sacrifici, finalmente riesce a comprarsi un piccolo appartamento, ove vive da sola.

Quando un giorno, riceve la visita di un suo fratello, accompagnato da un amico, appena finito di cenare, anziché congedarsi i due si mettono a piangere chiedendole di esser ospitati, non avendo la possibilità economica per pernottare in albergo.

All'indomani, la ragazza lascia le chiavi di casa al fratello e si reca al lavoro, alla sera al suo rientro, non riesce più ad entrare, i due bellimbusti non solo avevano sostituito la serratura, ma avevano già in mano un certificato di residenza in quell'appartamento, tutto organizzato, ben sapendo come sarebbe andata a finire.

La sfortunata e truffata ragazza ha perso il suo appartamento, poiché è consuetudine per l'italica giustizia di assegnare una cosa a chi la detiene e non al suo legittimo proprietario, e pensare che fino a qualche decennio fa, chiamando i Carabinieri tutto ciò non sarebbe mai potuto accadere.

Cari lettori, la giovane donna è stata "imprudente" o, avendo semplicemente ascoltato l'atavico senso di ospitalità, ha subito un'estorsione dal fratello e compagno, forse consigliati e protetti da un'organizzazione a loro affine? E cosippure una gravissima ingiustizia. Meditate, cari lettori, nemmeno nei paesi degli aborigeni accadono questi fatti, altro che in quelli delle banane, con tutto il rispetto a loro dovuto. Peccato che l'articolo di Alberoni non conteneva il nome del magistrato giudicante che ha emesso la nefanda sentenza, altrimenti lo avremmo volentieri pubblicato. * * *

Dopo il breve excursus (dei n.ri 73-74) sui recenti **FATTI E MISFATTI ITALIANI**, abbandoniamo momentaneamente il loro meschino elenco, riproponendoci di riprenderlo per pasticciacci brutti ed eclatanti, e riprendiamo l'analisi più utile di una vera Giustizia, con i criteri di **Potere Civico**, educativi e formativi dell'opinione pubblica, e magari consapevole fonte di sprone per possibili ripensamenti e prese di coscienza degli "addetti ai lavori", sia legali che illegali; giudici, notai, Ctu. e avvocati compresi.

Per realizzare il giusto principio primario di garantire <a ciascuno il suo> - ossia la vita e il patrimonio di ognuno, e di goderne appieno - la Giustizia deve svolgere i suoi fondamentali compiti, quelli di osservare e giudicare in base alle vigenti Leggi (**Dura lex sed lex!**), a partire dalla Costituzione e quelli di applicare e non interpretare i Codici: Civile, Penale, e di Procedura, condannare equamente e velocemente i colpevoli, facendo risarcire i danni, ovvero mantenere il patto di protezione dei "sudditi", che storicamente hanno rinunciato alla vendetta privata, per la giustizia pubblica.

Più i giudici interpretano le leggi, più si affermano il permissivismo, buonismo e perdonismo, più aumentano corruzioni, collusioni e senso d'impotenza di polizia e procuratori, e si instaura l'impunità del farla franca; più la Giustizia degenera, non protegge i cittadini e non redime i colpevoli, perde di efficacia e credibilità e si incrinano la fiducia e la certezza nel binomio diritti-doveri.

Quando diminuiscono la Giustizia giuridica e sociale, muore la Libertà, sia individuale che collettiva.

Quando la Giustizia degenera e decade, la Politica deve provvedere a rigenerarla, se anch'essa non è decadente o moribonda per le troppe connivenze con la medesima, coi partiti e lobby, istituendo degli opportuni obblighi e divieti nei confronti dei giudici e procuratori, di cui faremo l'elenco **nell'edizione n.75**.

A TUTTI I GIUDICI: OTTIMI CONSIGLI!**1° REPETITA IUVA!**

REPETITIO EST MATER STUDIORUM!
La ripetizione è la madre della scienza!

LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO ERA COSÌ INTESA E DA DECENNI È STATA RECEPITA IN QUELLO INTERNAZIONALE, partendo dal principio base del diritto:

1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!

2) Alterum non leadere!

NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!

3) Honestè vivere! ONESTÀ DI VITA!

4) Pacta sunt servanda!

I PATTI VANNO RISPETTATI!

5) Redde quod debes!

RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!

6) Curvo disconoscere rectum!

DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!

7) Culpam poena premit comes!

LA PENA SEGUE LA COLPA!

8) Audiatur et altera pars!

SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!

9) Dura lex sed lex!

LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!

10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!

Mentre il motto base della giustizia è:

11) Cui prodest scelus, / is fecit!

CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!

Di contro i due della malagiustizia sono: 12) Bonis nocet si quis malis pepererit! FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI! 13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur! QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!

Ma quando mai!

In Italia i magistrati e i giudici sono impuniti e inamovibili per legge. Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 9.200.000 procedimenti giudiziari in corso (riguardanti oltre 20 milioni di italiani, 1 su 3, bimbi compresi), e non accadrebbe che nell'88% dei procedimenti di 1° grado vinca sempre chi ha torto (Sic!), come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).

Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia, quindi per incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nell'ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dal C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale, vergognoso malandazzo.

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:
LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI!
IL GIUDICE NON È UN LEGISLATORE, DEVE LIMITARSI AD APPLICARE LE LEGGI!
IL GIUDICE DEVE GIUDICARE CON GIUSTIZIA E COSCIENZA!
I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!
IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI!
GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O CHI HA SUBITO UN REATO!
SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!
ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM!

DA GALILEO AD EINSTEIN E LA SCIENZA DEL POI (19a)

È POSSIBILE UNIFICARE

LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?

* * *

2) L'esigenza di determinare un punto di partenza (5A).

* * *

Ho già detto più volte: come mai Galileo da inquisito è diventato Paladino della Nuova Scienza in tempi in cui il clero aveva il dominio assoluto su tutto il mondo della Scuola, ed il perché consiste appunto nel fatto di essere stato "usato" per contrastare alcune concezioni greche non gradite al Sacro Impero; e che di meglio c'era nell'affermare che le due Essenze Fondamentali sono soltanto "effetti secondari derivanti dalla materia"? **E poi l'etere non lo trovano: e come potrebbero trovarlo se continuano a cercarlo dove non è!** Così trovano meglio rimestare all'infinito in ciò che: uno ha detto, e l'altro gli ha risposto, e poi l'altro gli ha di nuovo ribadito che ... e così via, intanto il tempo passa e, miliardi e miliardi vengono buttati in esperimenti demenziali per confermare le loro idee equivoche mentre al mondo milioni di persone muoiono di fame.

Quando di **eteri** o energie primarie di stato eterico ne esistono DUE, e sono anche percepibili dai nostri sensi attraverso la temperatura, che non è generata dal moto particellare, anzi sono proprio loro: *i due stati eterici che 'coreagendo' generano il moto (agitazione termica) e non l'inverso!* Stati eterici individuati anche dal satellite COBE nel 1992, nel cosmo primordiale di circa 20 miliardi di anni fa: stati eterici individuati a *grandissime bolle calde e fredde distribuite alternativamente in modo irregolare*, ma che gli scienziati di turno le hanno attribuite ipocritamente alla radiazione di fondo prevista, si fa per dire, dalla teoria del Big-Bang, bolle valutate (sempre dagli scienziati) a centesimi di grado le une dalle altre, dimenticando che, la prima bolla di calore del cosmo fu individuata dal satellite HEAO-1 lanciato dalla NASA nel 1977, la quale bolla, ovoidale con una estensione di 1200 anni luce, e valutata a circa 2 milioni di gradi °C; mentre la presunta radiazione di fondo scoperta nel 1965 da **Penzias e Wilson** a 2,7 °K, ben differisce dalla prima bolla di calore

scoperta dal satellite HEAO-1. Questa scoperta fatta dal satellite COBE del 1992, avvenuta dopo che mi fosse pubblicato il mio primo libro, "I falsi paradossi della fisica", nel quale descrivevo appunto le proprietà fisiche di questi due stati eterici o, **Energie Primarie**: come ritengo più giusto siano chiamate. Ma voi chiamatele/i pure come volete: **stati eterici, energie potenziali, bioenergie**, e se volete anche - come già 2500 anni fa le chiamò Senòfane - **Essenze Divine**. Energie che per se stesse non posseggono moto di rilievo, ma possedendo potere interattivo, per cui si attraggono o si respingono a seconda dalle circostanze specifiche, derivanti da concentrazione o rarefazione in determinati punti dello spazio cosmico, ma queste reazioni, possiamo verificarne anche gli effetti con esperimenti di laboratorio. Miscelandosi poi, prendono a vorticare in senso contrapposto, ed è ciò che dà particolari effetti (esperimenti d'interferenza di **Newton**) ma che non furono capiti perché, l'energia radiante viene espulsa a "quantum" emessi in successione, e non come intendevano allora si propagasse la luce. Poi, essendo composti da due cariche monopolari di segno contrario, nel procedere nello spazio, prendono a vorticare in senso contrapposto ed elicoidale nello stesso tempo, il che causa fenomeni di vario tipo, non di meno, con certe apparecchiature ci possono apparire a onde. Dunque, l'energia radiante (etere luminifero) è causato dalla suddetta "fusione" tra le due cariche elementari monopolari di segno opposto. Con la scoperta di **Planck** nel 1900, infatti, erano vicinissimi alla verità, si trattava di capire che la "neutralità" del "quanto-fotone" non era dovuta da una anomalia della Natura ma, il "quanto" (energia/e) e il "fotone" (particella a massa relativa) erano due cose distinte anche se strettamente correlazionate; mentre lo sbarbatello **Heisenberg**, nato un anno dopo (1901) che **Planck** nel 1900 facesse questa grandissima scoperta (la quale fosse stata ben capita) ma, **Heisenberg** già all'età di 26 anni, credeva di aver capito tutto: mentre in verità aveva capito solo che le apparecchiature di rilevamento modificavano l'aspetto delle particelle subatomiche, ma questo fatto di per sé, non poteva certamente giustificare la neutralità "anomala", e neppure giustificare il doppio aspetto di "impulso"

(energia) e di "fotone" (corpuscolo). Anzi, ciò avrebbe dovuto far capire, come dallo stato **bosonico** si generi quello **fermionico** e viceversa, ovvero intendere appunto, **il vero processo di commutazione da energia/e in massa**. E, strano ma vero, proprio **Einstein** che aveva criticato duramente questa nuova interpretazione di **Bohr e Heisenberg**, anche apostrofando la famosa frase: "Dio non gioca a dadi", ovvero alludendo con questo che in Natura non possono esistere fenomeni "anomali", e inoltre: *"auspicando che in futuro si sarebbero trovati due elementi determinati e spazialmente separati"*; ma poi finì per accettare l'interpretazione di **Heisenberg** definendola "coerente". Di fatto, questa risoluzione indeterministica piacque molto agli "scienziati veraci" e per questo l'imposero in tutte le Università del mondo, o quasi, attraverso una strategia veramente "astuta" quanto "vergognosa"! E chi poteva avere interesse che concetti anomali in scienza fossero diffusi? Cercate di capirlo da soli! **(N.d.dir.:** secondo noi molti sgambetti, giravolte, mancate accettazioni e riconoscimenti di prove ed esperimenti scientifici, vengono perpetrati per gelosie professionali personali, per speculazioni economiche e brevetti internazionali che ormai hanno poco a che fare con il potere religioso, in specie negli Usa). **-SEGUE NEL 75-**

N.D.D.: PROFILI DI SCIENZIATI E FILOSOFI CITATI

Giordano Bruno: -n/2-19- (Nola 1548-Roma 1600), filosofo e letterato. Nel 1576 depose l'abito domenicano; dopo aver vagato per il Nord-Italia, passò a Ginevra, accostandosi alla chiesa protestante, e quindi a Parigi (1582). Nel 1583 si recò a Londra, dove pubblicò le sue opere filosofiche più importanti (La cena delle ceneri, 1584; De la causa, principio et uno, 1584; De l'infinito universo et mondi, 1584). In esse il Bruno difende i temi generali della filosofia della natura di **Copernico** dalla quale si distacca, però, negando la tesi di un centro immobile dell'universo. Le concezioni etiche del Bruno sono espone nei dialoghi Spaccio della bestia trionfante (1584) e De gl'heroici furori (1585): il fine più alto della vita è la piena conoscenza dell'universo, che non è solo scienza ma anche "furore eroico". Accusato di eresia, venne bruciato al rogo dall'inquisizione romana. **-SEGUE NEL 75-**

In questo periodo di scoramento, di caduta generale dei valori, sia etici che cristiani, e di grave divisione interna della Chiesa, in cui pure tanti sacerdoti sono stanchi, mentre molti altri hanno perso la Fede, pubblichiamo volentieri la lettera di un lettore:

DEDICATO A UN PRETE STANCO

Caro Don Giovanni - chiamiamolo così - Un paio di domeniche fa Lei disse, introducendo la predica, di essere stanco. Mi piacque, la Sua onestà. E spesso penso - che se avessi fatto la Sua scelta - mi sentirei ben stanco oggi. Stanco di predicare amore e di vivere in un mondo che non dimentica nemmeno le piccole offese. Stanco di parlare dell'Eterno e di sentire solo eco di terreno. Stanco di chiamare a raccolta i parrochiani e di trovarne in Chiesa uno sparuto gruppo. Stanco delle fotografie a battesimi, prime comunioni, cresime e matrimoni, che sembrano essere il solo ricordo di questi misteri e Sacramenti. Stanco forse anche di non sapere più ascoltare e consolare.

Dire che questa stanchezza non sta bene a chi si è consacrato a Dio e al servizio dell'uomo, non credo. Le giovi molto. La stanchezza è umana tanto quanto la tentazione e lo sconforto e le parole non sono sufficienti per il loro superamento. Ci vuole ben altro. Ci vuole la preghiera del suo parrochiano, preghiera assidua e umile - non, se così si può dire, legata a un desiderio umanamente concreto. Che Lei non si senta solo, che i fedeli accorcano numerosi il dì di festa, che quando Lei predica si accorga che spiriti attenti l'ascoltano. Non basta pregare umilmente - pregare che la Fede non Le venga meno, che intuisca lo sguardo di Dio a Lei rivolto, che non dimentichi la bontà di ogni essere umano (n.d.r.: non di ognuno, ma ormai di una minoranza), e, forse più di ogni altra cosa, la certezza che Dio agisca senza che ce ne accorgiamo. Vede - le Sue prediche sono un modello di concretezza e di onestà. Il suo agire liturgico ha la nobile semplicità della sicurezza. Il suo colloquio con i più piccoli fra i suoi fedeli parla al cuore dei grandi. Vada avanti per questa strada.

Tenga sempre presente la parabola del buon seminatore, nonostante tutto ha continuato e continua a seminare, ed inoltre la nostra parrocchia è intitolata a San Giovanni Battista: <la voce

che grida nel deserto>, e chi mai lo doveva sentire? Stanco fu sicuramente anch'egli - ma di Lui ci ricordiamo ancora oggi - e non certo come di un vinto. Cordiali saluti, e auguri.

Un suo parrochiano.

(N.d.r.: Egr. parroco, coraggio, si sforzi ancora, porti pazienza, continui a parlare di Dio ai suoi fedeli e cosippure ad ascoltarne i dubbi e le pene, anche terrene, nessuno li consola più, vivono in una giungla senza regole né valori. Rammenti a tutti, e magari a se stesso, una breve riflessione che le nostre nonne e suore, del tempo che fu, ci sussurravano nelle orecchie a sera o durante la Messa degli scolari: "La morte è certa, del morire l'ora è incerta, un'anima sola si ha, se si perde che sarà? Presto finirà questa vita che hai ma l'eternità non finirà giammai").

* * *

Abbiamo ricevuto da una lettrice una lettera con la descrizione di una sua drammatica e arcana esperienza, che pubblichiamo volentieri a mo' di riflessione, senza riferimenti identificativi (i nomi sono stati cambiati) come da desiderio espresso:

A UN PASSO DALL'ETERNITÀ

Siedo sul divano in soggiorno, parlo con Sandro: mi prega di lasciargli fare qualcosa nel mio terreno, così dimentica per un attimo le assidue cure che richiede la moglie invalida di corpo e di mente.

Lo sento, poi il mio spirito se ne va. Dove?

In un deserto morto, senza un soffio, un alito vitale, una luce atona, afona, "niente di niente".

Il Buio Assoluto, il Nulla mi afferra, mi strazia; mi manca il corpo, ne sento la privazione.

"Signore, ridammi il mio corpo stanco, ma autonomo, ridammi i miei parenti, gli amici, la mia casa piena di luce, il castello illuminato".

Ritorno, ma non l'avverto. A Sandro: chiami la Katerina. Lei arriva, avvisa il pronto soccorso, il dottore è già qui. Mi interroga, rispondo, spiego chiaramente; però sempre senza saperlo. Così pure all'ospedale.

Mi sveglio dopo due ore in chirurgia, riconosco il dottore che mi ha operato alcuni mesi fa. Dopo due altre ore un taxi mi riporta a casa da Katerina e Federico che mi adagia di nuovo di

peso sul mio solito divano. I miei 36 gradini della scala di casa mi avevano talmente indebolita che mi sentivo cadavere.

- E ora un sacco di domande mi assillano.-

<Come mai la privazione del corpo mi causa tanta sofferenza? Non ho mai considerato la necessità della risurrezione della carne, ma ora mi par di capirla: forse ci occorre il corpo anche oltre la morte per godere la vista di Dio. Ma poi perché a me era toccato il Buio Assoluto, mentre altri erano entrati in una Luce abbagliante? Demerito mio? Mistero! Fiat>.

Lettera firmata

(N.d.r.: Gentile lettrice, abbiamo letto con interesse la sua lettera, si ritenga fortunata che la sua dolorosa avventura si è risolta in bene, forse Iddio ha voluto darle una nuova possibilità di vita affinché possa riflettere sul suo passato, se ha commesso qualche cattiveria nei confronti del prossimo e che, quindi, vi ponga rimedio, se possibile, inoltre possiamo consigliarla di pregare e di non rivolgersi assolutamente a maghi, maghe e fattucchieri vari, ma se lo desidera parli con un sacerdote del fatto accaduto e si faccia dare una benedizione particolare. Cordiali auguri).

* * *

SAGGE VERITÀ (28A):

QUANDO L'UOMO NON SA PIÙ GESTIRE NEMMENO SE STESSO, DIO LO ABBANDONERÀ ALLA SUA PROPRIA VIOLENZA, E SARÀ LA FINE. MILLY

SAGGE VERITÀ (29A):

IL 90% DEGLI UOMINI SONO CIECHI E SORDI, COMPRESI QUELLI CHE PORTANO LA MIA VESTE. Padre Livio Fanzaga Radio Maria, 08/04/05 Ore 21,50

SAGGE VERITÀ (30A):

La scienza vale se non è usata per il male. Padre Livio Fanzaga Da: Radio Maria, canale 108 08/06/05 Ore 09,00

SAGGE VERITÀ (31A):

I FALSI MAESTRI, I FALSI PROFETI SONO NELLA CHIESA STESSA.

Padre Livio Fanzaga

Da: Radio Maria, canale 108 28/07/05 Ore 09,30

SAGGE VERITÀ (32A):

La concupiscenza è l'inclinazione dell'uomo a commettere il male e da origine ai sette Vizi Capitali e loro derivazioni. Padre Livio Fanzaga

Da: Radio Maria, canale 108 27/08/05 Ore 09,40

CONSIGLI PRATICI E UMANI PER MEDICI E LETTORI (11a):

TUMORI

Rischio nèi: Mi sono venuti due nèi con i peli sul mento. Sono antiestetici. Posso farmeli togliere senza alcun pericolo? Grazie. Cordiali saluti. Antonio E-Mail:@...it. * * * Inèi con i peli si possono togliere senza problemi con un piccolo intervento ambulatoriale. Ns/ servizio informazioni www.poterecivico.it o com E-Mail: info@poterecivico.com

PREVENZIONE DEI TUMORI (15A)

Dal ns/ servizio informazioni

TUMORI DELLE OVAIE

Epidemiologia:

* Interessano una o entrambe le ovaie, soprattutto nella fascia d'età dai 35 ai 50 anni.

* La mortalità per tumore delle ovaie si è drasticamente ridotta in rapporto alla diagnosi precoce e alla loro facile e circoscritta resezione.

Cause:

° Abbastanza sconosciute, probabilmente ereditarie.

Cosa possiamo fare?

* Non sottovalutare mai eventuali disturbi del mestruo o i dolori addominali periodici.

Diagnosi precoce:

° Es. sangue, urinocoltura, ecografia, almeno ogni due anni.

Segni:

* Le formazioni tumorali benigne delle ovaie sono numerose e possono scernere ormoni, dando sintomi di tipo endocrino, oppure essere inattive; le più frequenti sono i *cistoadenomi*, in particolare quelli sierosi (che possono degenerare in cancro), i quali derivano dall'epitelio ovarico, e le *cisti dermoidi o teratomi cistici*, all'interno dei quali si possono trovare elementi di origine esodermica, come denti, peli e materiale sebaceo. Le forme benigne possono essere prive di sintomi oppure evidenziarsi con dolori addominali e alterazioni mestruali.

* **I carcinomi delle ovaie sono:** 1) *il cistoadenoma sieroso*, che rappresenta la trasformazione maligna di quello benigno; 2) *gli adenocarcinomi*. In genere sono privi di sintomi o si manifestano con dolori addominali, nei casi di torsione o rottura.

Note:

° La terapia è chirurgica (asportazione dell'ovaia) per tutte le forme. ° Ovviamente in caso di ovariectomia

di entrambe le ovaie la paziente non sarà più fertile. -SEGUE NEL N.75-

FÀRMACI E MEDICAMENTI (12A):

ANABOLIZZANTI

PROPRIETÀ: sostanze che stimolano i processi metabolici di assimilazione e utilizzazione delle proteine. Le più usate sono gli ormoni sessuali maschili e i loro derivati, responsabili dell'aumento di statura e delle masse muscolari che si verifica nella pubertà.

Esempi: metenolone, nandrolone, oxabolone, oxandrolone, quinbolone, stanzolo, etilestrenolo, fluossimesterone, mesterolone, metitestosterone.

Sono usati nei casi di magrezza, ritardi di accrescimento, astenia, deperimento organico, denutrizione, convalescenza, osteoporosi.

EFFETTI COLLATERALI POSSIBILI: possono provocare edemi e compromettere la funzionalità epatica, e determinano fenomeni di *virilizzazione e irsutismo* nella donna.

CONTROINDICAZIONI: sono vietati nei casi di insufficienza cardiaca, e di problemi epatici e renali.

Gli anabolizzanti, purtroppo, vengono usati nel *doping* sportivo per incrementare le masse muscolari degli atleti, per migliorarne e per prolungarne la resistenza fisica agli sforzi; ma tale pratica è stata proibita anche a causa dei gravi rischi per la salute che la loro assunzione continuata comporta (*diabete e altre patologie metaboliche e mentali, perfino la morte*).

Altri farmaci non di tipo ormonale sembrano avere un effetto anabolizzante (per es. la carnitina), ma le basi farmacologiche di questa azione non sono chiaramente stabilite.

Note: gli anabolizzanti vanno impiegati esclusivamente sotto stretto controllo medico. -SEGUE NEL 75-

MALATTIE E MORBI (11A):

ALLERGIA

Reazione immunitaria dell'organismo che, al contatto con determinate sostanze (allergeni) di solito ben tollerate, estranee o addirittura utili (alcuni alimenti), non adempie a funzioni protettive ma genera fenomeni nocivi. Il disturbo sembra essere di origine ereditaria, in quanto spesso più individui familiari ne soffrono. L'allergene funziona come un antigene e innesca una risposta immunologica

SINTOMI: 1) dolore, prurito e vescicole nella dermatite da contatto: cosmetici, detersivi, metalli e sostanze chimiche; 2) lacrimazione e prurito degli occhi e delle vie nasali, starnuti e naso

gocciolante nel raffreddore da fieno: pollini e acari; 3) difficoltà respiratorie, asma: pulviscoli, feci degli acari, peli di animali, pollini, alcuni cibi e additivi alimentari; 4) orticaria, chiazze rosse con puntino bianco centrale; 5) allergie alimentari (latte, farina, uova, fragole, crostacei, noccioline, additivi): nausea, vomito, tumefazione della lingua, spesso diarrea, se l'allergene passa nel sangue anche arrossamenti della cute ed eczemi.

DIAGNOSI: di norma un semplice test cutaneo e opportuni esami del sangue permettono di scoprire l'allergene.

TERAPIA FARMACOLOGICA: il modo più sicuro consiste nell'interruzione dell'ingestione e del contatto con la sostanza sensibilizzante individuata oppure somministrazione di vaccini, mentre per calmierare il dolore: farmaci antistaminici e corticosteroidi.

CURE ALTERNATIVE fitofluidi gocce: per rinforzare il sistema immunitario: eleuterococco, propoli, salvia officinale; per asma, rinite, raffreddore da fieno: eucalipto, fumaria, issopo, polmonaria; per eczemi e orticaria: fumaria, piantaggine.

-SEGUE NEL N.75-

D.n.r.

ATUTTI GL'IMPRENDITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio e non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (questi ultimi 2 importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

Non fate mai pure una Srl con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51%.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; 3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri. I vostri!

**NUTRIZIONE (86a), SALUTE (70a):
ACQUA MINERALE (26a).**

Prosegue la nostra ricerca sulle acque minerali, affinché i lettori possano scegliere in base alle loro esigenze, al di là dei propri gusti e preferenze.

(I dati non riportati non sono stati elencati dalla relativa ditta).

Denominazione/Marca: - FLAVIA -

Ditta: - BRACCA - S.P.A. -

Località: - ZOGNO - (BG)

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: OLIGOMINERALE

Analisi: - A.S.L. - BG -

Prezzo lt. 2,0: Euro 0,20 Gen.2005

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici, è povera di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,45
temperatura alla sorgente	12,4°C
conducibilità elettrica a 20°C	423,00
residuo fisso a 180°C	261,00
anidride carbonica mg/lt.	3,50
ossigeno alla sorgente	0,20

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.

ione Sodio Na+	0,64
ione Potassio K+	0,24
ione Calcio Ca+	59,60
ione Magnesio Mg++	26,50
ione Stronzio Sr++	0,20
ione Cloruro Cl-	0,61
ione Solfato(-orico)So-4	28,60
ioneIdrocarbonato Hco-3	271,50
ione Silicio SiO2	3,50
ione Ammonio(-aca, sali -acali)	
ione Nitroso (-iti)	
ione Floridrico(-uro)F-	0,10
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrato (-ico) No-3	1,10
ione Bario Ba	
durezza complessiva G. F.	n/s
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s

Denominazione/Marca: - FABIA -

Ditta: - SANGEMINI - S.P.A. -

Località: - SAN GEMINI - (TR)

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: OLIGOMINERALE

Analisi: - UNIVERSITÀ STUDI - PG -

Prezzo lt. 1,5: Euro 0,22 Gen.2005

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata per le diete povere di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,21
temperatura alla sorgente	14,7°C
conducibilità elettrica a 20°C	715,00
residuo fisso a 180°C	464,00

POTERE CIVICO

anidride carbonica CO2	50,10
ossigeno alla sorgente	< 0,50
SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.	
ione Sodio Na+	19,70
ione Potassio K+	1,00
ione Calcio Ca+	137,30
ione Magnesio Mg++	7,30
ione Stronzio Sr++	0,76
ione Cloruro (-o) Cl-	23,90
ione Solfato(-orico) So-4	41,50
ioneIdrocarbonato Hco-3	400,50
ione Silicio SiO2	10,70
ione Ammonio(-aca,sali -acali)	
ione Nitroso (-iti)	
ione Floruro (-idrico)F-	n/s
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrati (-ico) No-3	7,15
durezza complessiva °F	n/s
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s

-SEGUE NEL N° 75-

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici, è povera di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

I vasetto di panna ca. 1,80 dl.;
pepe di caienna, paprica, maggiorana, sale.

Preparazione:

Scongellare le cosce di pollo surgelate, dividerle in due parti, rosolarle in una padella antiaderente senza l'aggiunta di grassi. Lasciarle cuocere a fuoco basso per ca. 20 minuti.

Sbucciare la cipolla e tritarla finemente. Pulire i prataioli, tagliarli a fette e bagnarli con il succo di limone. Tagliare a dadini i cetrioli sottaceto, eliminare i semi del peperone e tagliarlo a strisce.

Togliere le cosce di pollo dalla padella. Scaldare il burro, rosolarvi la cipolla tritata, aggiungere le fette di prataioli e cuocere brevemente.

Spolverare con la farina, unire il concentrato di pomodoro, bagnare con latte e panna e cuocere brevemente.

Infine aggiungere i dadini di cetriolo e le strisce di peperone, quindi insaporire la salsa. Disporre le cosce di pollo sulla salsa e riscaldare brevemente, indi servire. **GISY**

**SECONDI PIATTI 4A: PETTI DI POLLO
CON SALSA DI MANDARINI****Tempo di preparazione 35 minuti.
Ingredienti per 4 persone:**

400 gr. di lamponi o more, freschi o surgelati per il frappé;
4 cucchiaini di succo di limone;
4 cucchiaini di miele;
500 gr. di gelato vaniglia/fragola;
4 dl. di panna semigrassa;
6 dl. di latte intero;
fragole e mirtilli per guarnire;
4 cannucce.

Preparazione:

1) Mettere i frutti di bosco in un recipiente dai bordi alti;
2) Unire il succo di limone e il miele e fare insaporire.
3) Unire il gelato servendosi di un cucchiaino, aggiungere la panna semigrassa e il latte, e amalgamare il tutto velocemente con il frullatore ad immersione.

4) Versare il frappé in bicchieri alti, guarnire con fragole e mirtilli e servire subito con una cannuccia. **GISY**

**SECONDI PIATTI 3A:
COSCE DI POLLO "STROGANOFF"**

**Tempo di preparazione 35 minuti.
Ingredienti per 4 persone:**

4 cosce intere di pollo surgelate o fresche;
1 cipolla media;
100 gr. di prataioli freschi;
1 cucchiaino di succo di limone;
2 - 3 cetrioli sottaceto;
mezzo peperone rosso ca. 100 gr.;
1 cucchiaino di burro;
2 cucchiaini di farina;
2 cucchiaini concentrato di pomodoro;
1 dl. di latte;

Insaporire la salsa, aggiungere gli spicchi di mandarini e riscaldarli. Versare la salsa sui petti di pollo e servire. **-SEGUE NEL N° 75-** **GISY**

**4a novella: AMBULATORIO PER CANI
E CRISTIANI (10a).**

DI PIETRO FOSSATI

Claribelle mi si avvicina dicendomi:

- Gli ultimi clienti se ne sono andati. Chiuderò bottega. Toro sta molto meglio, domani potrà mangiare normalmente. Anche noi dobbiamo mangiare. Ti porterò a Melis, un villaggio di pescatori a dieci miglia da qui, c'è un mio amico. Ha una piccola locanda ed una moglie che è una cuoca d'eccezione. -

Toro si alza, va alla porta, esce. Tor-na dopo poco.

- Ha fatto pipì. Andiamo. -

Dal retro passiamo in un piccolo giardino. Qui da un gabbiotto, tipo rimessa, tira fuori una potente moto, s'infilata un casco, me ne dà un altro, l'avvia e:

- Salta su dietro e tieniti forte ai miei fianchi, la strada è un po' dissestata. - Altro che dissestata, era un campionario di buche ed alla locanda arrivai con le budella stirate orizzontalmente alla base della pancia. I muscoli erano così contratti che dovetti passeggiare su e giù, un bel po' per ridargli tono.

- Sei debole, a vederti non si direbbe. - Tirata la moto in equilibrio, toglie il casco, prende il mio e, ad alta voce, chiama:

- Santos, Manuelita. -

Un attimo dopo compare un uomo, basso, grosso, rosso.

- Questo è un mio amico dottore, gli daremo da mangiare perché ha curato Toro. -

- Toro è ammalato? -

- Ora sta molto meglio, l'ha guarito lui. -

- Piacere, signore, mia moglie le preparerà un pranzetto speciale. -

- Manuelita, c'è Claribelle e un dottore. Tengono molto appetito. -

Una stretta di mano ed entriamo.

Il pranzo fece perdonare a Claribelle la scorazzata in motocross e, salutammo gli amici, a stento mi reggevo in piedi per la grande quantità di cibo e per l'abbondante libagione.

Il ritorno fu meno tormentoso.

Claribelle, procedendo a zig-zag, per evitare le buche grosse, imponeva alla moto continue flessioni, ora a destra ed ora a sinistra, cosa che si procurava un delizioso mal di mare.

A casa mi buttai sul letto. Claribelle si fece la doccia, poi mi raggiunse, mi fece una carezza e fu una melodiosa sequenza di baci.

Mi sveglia che il sole bruciava. Era ormai pomeriggio. Tardi, tra un'ora sarebbe partita la nave.

Mi vestii di corsa. Claribelle m'atten-

POTERE CIVICO

deva in negozio.

- Toro ha mangiato. -

- Buon per lui, io non ho il tempo.

Ciao ti scriverò. -

- T'accompagno alla lancia. -

- Svelta, però. -

M'incamminai, lei mi seguiva un poco dietro.

- Perché non ti fermi? -

Non risposi.

- Se ti fermassi, potrei darti metà della mia bottega io venderò coralli da una parte, tu visiterai dall'altra potremmo anche mettere una grande insegna come nei negozi del centro come nelle botteghe di lusso ci scriveremo "Ambulatorio per cani e cristiani". -

Mi voltai, la guardai e scossi la testa.

- Se ti fermi, io sarò la tua donna avrò cura di te per sempre per sempre..... -

Allora mi fermai, attesi che mi raggiungesse e con un braccio la strinsi al fianco, poi le sorrisi. Giungemmo al mare che l'ultima lancia stava partendo. In piedi, con una gamba appoggiata sul ponticello di prua, c'era il barese. Mi fece ridere. Mi ricordava una vecchia stampa di Balostro, "Il conquistatore delle Indie". Mi vide subito.

- Venga a bordo e si presenti immediatamente al Comandante. Gravi, gravissimi provvedimenti saranno presi a suo carico. -

E così dicendo faccio schioccare il palmo della mano sinistra sul muscolo del braccio destro, alzando l'avambraccio e la mano chiusa a pugno, verso l'alto.

- Cornutissimo, caro mi pagherete il gesto ingiurioso, nessun imbarco troverete nei porti italiani, Anche dall'Italia state alla larga, perché se mi capiterete a tiro, guai seri per voi saranno. -

- Io in Italia tornerò Io in Italia tornerò con mio figlio Io in Italia ho un tesoro Io in Italia ho un tesoro da trasmettere a mio figlio -

In quel mentre, come una saetta, arriva Toro, si fa strada e prende posto tra me e Claribelle. Digriando i denti, si alza sulle zampe posteriori, appoggiando le anteriori, una sul mio fianco e una sull'anca di Claribelle, poi, guardando la barca che si allontanava, cominciò a ringhiare ed abbaiare, ad abbaiare e ringhiare così forte, ma così forte che la gente scappava. **- FINE -**

**A TUTTI I GENITORI:
OTTIMI CONSIGLI!**

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, se-

condo il merito e allo stesso modo, con severità, equità e fermezza, gli errori dei figli, ve ne saranno grati e avrete tutti meno problemi in futuro. In caso di loro matrimonio, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi. Consigliate a tutti di fare una dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima. Usate buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate (*sia coi figli con prole che senza*), per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, tra i figli, creerà molti odi, e spesso uno o più di loro non sono dello stesso padre.

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro.

Dividete con i figli il vostro patrimonio, meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto, tenendo conto sia del diritto di famiglia che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.

Esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate al coniuge; o al figlio/a più meritevole (punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi ce l'ha da Abele e si è comportato bene); senza il merito date la vostra parte a chi volete, o MEGLIO, USATELA VOI.

***Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle ATTIVITÀ IN COMUNE, in specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un laz-zarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli ne coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete cedergli subito una quota a chi dopo, una percentuale inferiore per la diversa età lavorativa e così via, ovvio se sono più di due, inoltre lungo il percorso siate vigili, prevenendo gli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di predisporre, entro il momento del vostro ritiro, a chi dovrete cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e rendimento, **anche con l'esclusione di chi è un parassita e monetizzando gli esclusi.** **D.n.r.**